

D

la Repubblica

AL PENSIERO DI LEI

IL ROMANZO DI UNA OSSESSIONE e del vero tempo perduto:

l'infanzia, inafferrabile e invisibile. Il tempo delle grandi solitudini e delle domande infinite, innocenti e spesso mute.

Il tempo dove colei che inventa le risposte assume la statura sfuggente e regale di una dea. Così è anche per il narratore e protagonista - l'autofiction è scelta conseguente, vista la materia. Una grande stanza al primo piano di una vecchia

casa dentro un parco, due file di lettini identici e alte finestre che danno sugli alberi e da cui si vede il mare, il Mediterraneo. Una imponente porte grigia che si apre e lei, la dea dell'infanzia: Occhi Neri. Una ragazza con due magnifici occhi neri.

Sarà il tempo delle parole che segnano una vita e della gioia del tatto e dell'odorato, del mondo oscuro che vive sotto le gonne svasate della dea («Devi sparire, diceva»).

Poi sarà il tempo della separazione, delle conversazioni con un interlocutore immaginario, Lago (da Lancillotto del Lago), delle prime avventure erotiche, l'indulgenza al piacere fino alla sottomissione e al ridicolo. Sullo sfondo la madre («una regina paralizzata da un dolore ignoto»), e le sue due sorelle: tre destini di silenzio.

Boyer riesce al romanzo dell'invenzione dell'Altro, la figura che cerchiamo e non troviamo se non a tratti, nel piacere o nel dolore, e che abbiamo incontrato per la prima volta nell'infanzia, da dove ci impone la distanza e il silenzio. Non mancano le cadute di gusto: a tenere sulla pagina sono la forza cognitiva dell'autore e la consistenza della frase e del periodare che sono francesi. È la forza della Tradizione. **Tiziano Gianotti**

Frédéric Boyer, Occhi neri, Nutrimenti, 16 euro

